



Spett. Sindaco di Arezzo

Spett. Presidente Consiglio Comunale di Arezzo

P.zza Libertà, 1 – 52100 Arezzo

Oggetto: Proposta di deliberazione di iniziativa popolare affinché il Comune di Arezzo si costituisca parte civile negli eventuali processi a carico degli ex amministratori di Banca Etruria. Ai sensi dell'art. 15 comma 1 e succ. dello statuto del Comune di Arezzo

Premesso che:

- Il Comune di Arezzo favorisce la partecipazione diretta ed attiva dei cittadini alle deliberazioni del Consiglio Comunale di Arezzo, sancendo questa possibilità tramite l'istituto della Proposta di deliberazione popolare, così come previsto dallo Statuto Comunale all'art.15;
- la proposta di delibera è accompagnata dall'allegato A (modulo firma), che ne costituisce parte integrante, contenente almeno 300 (trecento) firme di residenti nel Comune di Arezzo aventi compiuto il sedicesimo anno di età ai sensi dell'art. 15 comma 2 dello statuto comunale.

Considerato che:

- Banca Etruria ha sempre avuto la propria sede generale ad Arezzo, infatti le sue origini risalgono al 5 gennaio 1882 quando venne fondata la Banca Mutua Popolare Aretina con il preciso scopo, anche statutario, di tutelare il risparmio, sviluppare e promuovere l'economia legata al territorio aretino;
- i cittadini del Comune di Arezzo hanno sempre ritenuto tale istituzione bancaria come un patrimonio prezioso della comunità, sulla quale riporre fiducia e sostegno, stante anche l'organizzazione cooperativistica e mutualistica e le conseguenti ricadute dirette per il territorio.
- La Banca dell'Etruria è stata commissariata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto n. 45 del 10 febbraio 2015, su proposta della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 70, comma 1, lett. B) e dell'art. 98 del Testo Unico Bancario. La proposta di amministrazione straordinaria è stata formulata a seguito delle risultanze degli accertamenti ispettivi, avviati dalla Banca d'Italia che hanno fatto emergere gravi perdite del patrimonio, dovute alle consistenti rettifiche sul portafoglio crediti, consistenti in un passivo di 526 milioni di euro, in crediti deteriorati per 2,8 miliardi di euro (due miliardi di sofferenze e 800 milioni di incagli) e per il Core Tier1 (parametro richiesto dagli accordi di Basilea sul funzionamento del sistema bancario internazionale) sceso al 5,9%, al di sotto dei limiti minimi prudenziali richiesti;
- Il 22 novembre 2015 il Consiglio dei ministri approva il D.L. n. 183, che, su proposta della Banca d'Italia, ha disposto la risoluzione dell'istituto come da normativa BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive) recepita, appena 6 giorni prima, con il D.Lgs 180/2015 del 16 novembre. La risoluzione prevede, quale strumento per l'assorbimento delle perdite, il ricorso all'azzeramento totale del valore degli strumenti di investimento più rischiosi, le azioni e le obbligazioni subordinate;
- tale azzeramento ha colpito pesantemente i cittadini del Comune di Arezzo ed il suo tessuto economico. Si calcola un danno patrimoniale, per la sola città, di diverse decine di milioni di euro;



- il fallimento di Banca Etruria, nonostante i proclami della politica nazionale e locale, è sicuramente una sconfitta per tutto il territorio che perderà certamente, una volta venduta al miglior offerente, uno dei propri principali volani economici. In questa vicenda però quelli che pagano il conto più salato sono tutti quei cittadini che hanno visto azzerati i risparmi di una vita, forse indotti in errore da condotte poco trasparenti da parte della Banca stessa;
- ulteriori vittime di questa rovinosa vicenda sono gli stessi dipendenti della banca, molto spesso a loro volta azionisti ed obbligazionisti della banca stessa, che già oggi vedono in pericolo i propri posti lavoro a fronte dei pesanti piani di riorganizzazione aziendale in cui si profilano centinaia, se non migliaia, di esuberanti;

Visto che:

- i vertici di Banca Etruria, nel settembre 2014 sono stati pesantemente multati da Banca d'Italia per un totale di oltre 2,5 milioni di euro. I rilievi specificati dalla Vigilanza sono molteplici e pesanti: "violazioni delle disposizioni sulla governance", "carenze nell'organizzazione e nei controlli interni" "carenze nella gestione e nel controllo del credito", "violazioni in materia di trasparenza" nonché "omesse e inesatte segnalazioni all'Organismo di Vigilanza";
- nuovamente, nel marzo 2016, Banca d'Italia ha deciso di sanzionare 27 esponenti ed ex esponenti della vecchia Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, tra cui amministratori, sindaci e direttore generale, per un totale di 2,2 milioni di euro. Nel verbale si parla di: «carenze nel governo, nella gestione e nel controllo dei rischi e connessi riflessi sulla situazione patrimoniale da parte dei componenti del cda in carica nell'ultimo biennio»; «inosservanza delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione»; «carenze di controlli da parte dei componenti del collegio sindacale».

Appurato che:

- Il Tribunale fallimentare di Arezzo, con la sentenza dell' 11 febbraio ultimo scorso, ha dichiarato l'insolubilità, quindi il fallimento, da parte di Banca Etruria, dando la possibilità al pubblico ministero di aprire un fascicolo ed avviare un'indagine per bancarotta nei confronti dei dirigenti ritenuti responsabili di questo dissesto, che hanno guidato la Banca dal 2013 al 2015;
- esistono, inoltre, almeno altri quattro filoni d'inchiesta con le seguenti ipotesi di reato: ostacolo alla vigilanza, false fatturazioni, conflitto di interessi, truffa ai danni dei risparmiatori, che potrebbero portare a giudizio gli ex dirigenti Banca Etruria;
- la legittimazione alla costituzione di parte civile dell'ente territoriale che invoca un danno alla propria immagine è ammissibile anche in riferimento ad un reato commesso da privati in danno di privati (Cass. pen., 7 marzo 2014, n. 13244).
- L'art. 79 del codice di procedura penale prevede che la costituzione di parte civile debba avvenire " *per l'udienza preliminare e, successivamente, fino a che non siano compiuti gli adempimenti previsti dall'articolo 484 comma 1 c.p.p.*". Ovvero la parte civile è una parte eventuale del processo penale: per tali ragioni non può esistere prima dell'effettivo esercizio dell'azione penale da parte del



pubblico ministero. La costituzione può avvenire prima dell'udienza preliminare, oppure direttamente in udienza.

Appare quindi evidente che:

- il tracollo di Banca Etruria ha portato e porterà nel futuro incalcolabili danni d'immagine ed economici al territorio comunale.

**IL CONSIGLIO COMUNALE
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA A:**

- nell'ipotesi di un rinvio a giudizio per ostacolo alla vigilanza, false fatturazioni, conflitto di interessi, truffa ai danni dei risparmiatori, bancarotta o qualunque altra ipotesi di reato si dovesse manifestare, nei confronti dei dirigenti ritenuti responsabili del fallimento di Banca Etruria, alla **costituzione del Comune di Arezzo a parte civile** nel processo penale stesso e nell'eventuale sede civile. Questo nelle modalità e nei tempi offerti dalla legge.